

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commutati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Due prossime elezioni politiche.

Nella Stampa della Lombardia e del Veneto oggi si parla molto di due prossime elezioni politiche, una per l'8. Collegio di Como e l'altra per l'11. Collegio di Verona.

In ciascheduno di questi Collegi si mettono in lizza solo due Candidati; a Como un dottor Ambrosoli contro un dottor Carcano; nel Collegio Veronese quell'avv. Capelle che è conosciuto anche a Udine per così detto processo del contrabbando svoltosi nella scorsa primavera, sta contro l'avv. Guglielmi Sindaco di Verona.

Due soli i Candidati per Collegio, e va bene; ma il meglio si è che ambedue, tanto a Como che a Verona, si spacciano per ministeriali. Dunque non c'è questione più di accrescere il numero dei gregari dell'Opposizione per iscalcare il Ministero; non c'è questione di colore politico, bensì di lieve sfumatura, e di qualità personali da mettersi a confronto per ricavarne un criterio di preferibilità, un quoto di maggior simpatia.

Per quanto ci consta, però, i proponenti questi quattro Candidati, ebbero di mira di continuare nelle antiche tradizioni dei due Collegi, quasi nulla fosse avvenuto di nuovo a Montecitorio. E siccome nei Candidati non esistono singolarissime doti per le quali si avesse a credere in una tale quale supremazia personale di niuno fra loro, l'esito della lotta proverà come prevalgano in questa Regione i principj temperati.

L'on. Crispi, riesca chi vuole, accoglierà gli eletti sotto le sue grandi ali, alla destra, ovvero alla sinistra; ma, per quanto ripeteva pur l'altro ieri l'officiale Riforma, il Governo rimarrà inerte riguardo in queste elezioni, e lascerà passare la volontà del Paese.

Vedremo se effettivamente il Governo vorrà e saprà tenersi neutrale, e se ci sarà dato nelle conclusioni della lotta ravvisare unicamente un segno degli umori elettorali.

Quanto a noi, ritenendo gli Elettori conseguenti, diamo la maggiore probabilità di riuscita agli onorevoli Ambrosoli e Guglielmi. Ma, ne' riguardi del Ministero Crispi, può dirsi indifferente la riuscita degli uni di confronto a quella degli altri. E nemmeno noi avremmo a dolerci gran fatto, perchè nessuno de' quattro sarebbe alleato dei Radicali della Camera. G.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

UN PARASSITA

ROMANZO.

E come poteva il Du Rosel riconoscere se stesso nel cavaliere della triste figura, che completava la triade in quel dipinto chissà: che c'era mai di comune tra le sue guance floride e piene e quella faccia macra e pallida; e tra quelle vesti gialle ed il suo abito nero nuovo tagliato secondo l'ultimo figurino? Oh barbari tempi, quando un galantuomo povero, alla tavola dei ricchi che lo invitavano si trovava e di vesti diversamente da loro formato e sprovvisto di quella cotenna di grasso che attutisce gli strali della maldicenza e dello scherno! Allora l'eguaglianza non regnava nei costumi.

I parassiti, oggi, vestono come i pubblici funzionari: non ne differiscono d'un ette.

No; Du Rosel non poteva sentire la menoma commozione, riguardando l'infelice giallo, vestito del quadro. Gli venne soltanto l'idea, che in casa il barone di Muzillac lo aspettava un pranzo non meno ben servito, dove non sarebbero certo mancate le ghiottonerie che facevano balenare gli occhi di quel ridicolo personaggio. Quanto agli anfronzi, che differenza!

Il barone di Muzillac era un perfetto gentiluomo, o, come dicesi in linguaggio peccati, un gentilhomme accompli; madonna di Muzillac era buona e bella. Decisamente, quel grosso signore in rosso bianco ed azzurro e quella matrona verde non ispiravano al Du Rosel veruna simpatia. La salute con una

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 19 — Pres. FARINI.

La seduta si apre alle ore 2.45. Il presidente comunica una lettera del ministro della guerra, accompagnante il telegramma di ringraziamento del San Marzano per la deliberazione del Senato e la viva simpatia delle truppe da lui dipendenti.

Il presidente partecipa il risultato delle votazioni per la nomina di vario commissioni:

Crispi, presidente del Consiglio, partecipa le modificazioni avvenute nel gabinetto per la malattia e la morte dell'illustre compianto Agostino Depretis.

Il presidente del Senato commemora degnamente Agostino Depretis, che tanta parte ebbe e tanta influenza esercitò per lunghi anni nelle cose italiane.

La Storia lontana dalle contese, dalle emulazioni, dalle gare, dai risentimenti — conclude — attribuirà ad Agostino Depretis un posto notevole fra i cooperatori dell'unità nazionale, una lode schietta fra gli organizzatori della patria costituita. Gli tributerà singolare onore fra coloro che il caldo amore della libertà non ha infiacchito mai per i disinganni e i dolori ineffabili, che lo armonizzarono colla devozione alla monarchia, spendendo per essa con la fede di cittadino e la devozione di suddito una lunga, laboriosa, onorata esistenza. (Vivi applausi).

Crispi dice che il governo associasi volentieri alle parole di compianto per la morte di Agostino Depretis, ultimo della pleiade dei deputati piemontesi che, incuranti degli interessi locali, promosse costantemente il rinnovamento della patria comune. (Benissimo).

Majorana Calatabiano associasi al compianto.

Grimaldi e Coppino presentano vari progetti.

Pacchiotti, ricordando i meriti patriottici di Depretis, propone che il Senato mandi una lettera di condoglianza alla sua vedova e si deliberi il collocamento d'un busto nella Sala del Senato.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19. — Pres. BIANCHERI.

Il presidente commemora le virtù cittadine e militari del compianto deputato Generale Giudici; nonché le virtù dei compianti Torella ed Umana, Deputati.

Partecipasi la morte dei senatori Mari, Gozzadini, Torelli e Giannuzzi-Savelli.

Comunicasi le dimissioni di Aurelio Saffi, deputato di Forlì; e dichiarasi vacante il collegio.

Comunicasi pure le dimissioni di Parona. Non accettansi ed accordansi

occhiata sprezzante, allontanandosi. L'ultimo suo sguardo, tra il compassionevole e il canzonatorio, fu per lo sfortunato parassita; indi, sorrise ancora una volta, e riprese il passo lento e cadenzato abituale.

La signora di Muzillac era nel suo giardino. Aspirava voluttuosamente i profumi dei giacinti e dei narcisi, e alla soave brezza primaverile il suo petto gonfiavasi — come il seno della terra, secondo l'espressione dei poeti. La baronessa aveva una splendida capigliatura bruno-lucida; viso, pallido, lievemente rosato; dolci occhi splendenti, spesso come irrorati di pianto per maggior fascino, tanto che da quegli specchi dell'anima indovinavi uno spirito romanzesco ed un cuore aperto a tutte le sensazioni più lievi; spirito facile al pianto, cuore facile al riso. Bocca picciolina, con labbra carminee; denti perlacei.

Ella era un po' grassa, forse troppo grassa; perchè nasconderemmo il vero? Indossava un abito di velluto nero, dal corsetto aperto; le spalle nude, velate solo da un merletto egualmente nero. Camminava a piccoli passi nel giardino, il capo reclinato, spostando machinalmente col piedino gentile i sassolini dei viali.

Mille pensieri, che sprigionavansi dal profondo dell'anima sua — come dalle pittoresche profonde valli montane s'innalzano talvolta le nebbie — voltavano intorno a quella pallida faccia. Ma che dico? Simile a quelle nebbie, che vedi non di rado inseguirsi e avvolgersi dai fianchi, dall'alto, dal basso un villaggio, una pianta sporgente su qualche rialzo della vallata; il pensiero la investiva d'ogni parte; lo vedevi accendersi e spegnersi e riapparire di nuovo nel suo

tra mesi di congedo su proposta Franz e Miceli.

Si annunziano la promozione di Corvetto, Racchia e Canavaro e la convocazione già seguita dei rispettivi collegi elettorali.

Si deferisce al presidente la nomina della commissione incaricata di redigere la risposta al discorso della Corona.

Coppino presenta alcuni progetti, fra cui la proroga e modificazione della legge sul monte pensioni dei maestri elementari; proroga della legge dei prestiti per gli edifici scolastici; tutela e conservazione dei monumenti; istituzione della scuola normale di ginnastica.

I due ultimi sono trasmessi alla stessa commissione che li esaminò nella passata sessione.

Grimaldi presenta pure alcuni progetti fra cui uno sui consorzi d'acqua per gli scopi industriali; alienazione del bosco di Montello; riordinamento delle casse di risparmio; abolizione del vagantismo nelle provincie Venete; modificazione del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera; quest'ultimo dichiarasi urgente.

Magliani a sua volta presenta i progetti: Revisione della rendita sui fabbricati, modificazioni del procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette, pensioni agli impiegati civili e militari, istituzione della cassa pensioni, riordinamento dei tributi locali, istituzione della cassa pensioni agli operai della manifattura tabacchi.

Crispi presenta i progetti per il riordinamento dell'amministrazione centrale e per le modificazioni della legge comunale e provinciale.

Annunziansi alcune interrogazioni.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Il presidente annunzia che la commissione per la compilazione della risposta al discorso della Corona si compone dei deputati Baccarini, Genala, Martini Ferdinando, Sereva e Seismit-Doda.

Lunedì si stabilirà il giorno dell'elezione delle commissioni permanenti.

Levasi la seduta alle 4.30.

Il Re a San Remo.

Si assicura che Re Umberto si recherà prossimamente a San Remo a salutare il principe di Germania.

Il Re è legato al principe con vincoli di antica e profonda amicizia.

Il conte di Robilant

all'offerta di una ambasciata (statagli fatta) avrebbe risposto che egli desiderava d'essere lasciato tranquillo. Il Re gli avrebbe scritto una lettera di suo pugno pregandolo di continuare i suoi servizi al paese.

Fu affidato all'on. Martini Ferdinando l'incarico di compilare la risposta della Camera al discorso della Corona.

sguardo; lo vedevi scherzare tra le neglette pieghe della sua veste di velluto trascinata lungo i viali. La baronessa era una donna fantastica. Ella avrebbe continuato a meditare fino alla sera; in quelle meditazioni così dolci, che la trasportavano fuori del mondo reale, nel mondo fantastico da lei stessa creato e popolato di eroi pronti a sacrificarsi per i suoi begli occhi; ella avrebbe fino alla sera continuato, se non ne fosse stata distratta da un'ombra che si rizzava nel mezzo del viale.

Alzando gli occhi, riconobbe Du Rosel, l'ospite quotidiano, in piedi, lei dinanzi, col cappello in mano.

— E lei! — sclamò. — Non l'aveva veduta. E da molto nel giardino? Ah! non ho punto fortuna con lei, signor Du Rosel... Ogni di ella mi sorprende ne' miei sogni... Non mi rimprovero...

— Rimproverarla, signora... io?... Non è mia colpa se alcuni ricordi del passato m'inseguono, e vincono in me ogni altro pensiero.

— Ma... signora baronessa... La prego. Sono ben lontano dal pensare nemmeno...

— Già... Lo vedo bene dalla sua ciera, signor Du Rosel... No, ella non lo dice, ma in segreto mi disapprova...

Un sospiro interruppe la incominciata frase.

Du Rosel anch'egli rispose con un sospiro; poi si tacque.

Se alla baronessa piaceva credere di essere disapprovata, non era lui certo l'uomo da contraddirla.

— Du Rosel! — riprese la giovane signora.

In questa chiamata famigliare vi erano molte sfumature: certo, per quanto fossero intime le relazioni, tra la baronessa di Muzillac e voi, caro lettore,

La crisi francese.

Parigi, 19. (Camera) Clemenceau presenta l'interpellanza sull'affare di Wilson e ne domanda l'immediata discussione.

Rouvier chiede che la discussione sia rinviata a giovedì, onde non intralciare le operazioni della conversione della rendita.

La Camera respinge con voti 328 contro 242 il rinvio dell'interpellanza a giovedì. (Movimenti).

I ministri escono.

La Camera si aggiorna a lunedì.

In mezzo a viva agitazione, la seduta è tolta.

I ministri, dopo la seduta, si riunirono in un locale del palazzo Bourbon donde recaronsi all'Eliseo a presentare le dimissioni del gabinetto a Grevy.

Grevy accettò, pregando i ministri dimissionari a sbrigare gli affari in corso.

Chiamò quindi Freycinet, ed ebbe seco lui un lungo abboccamento.

La crisi non finirà prima di mercoledì e giovedì.

La borsa però ieri, in seguito alla caduta del ministero, ha fatto notevoli ribassi.

Parigi, 20. Grevy, parlando oggi con diversi personaggi, espresse la sua ferma intenzione di non dimettersi. Spera di riuscire a formare un ministero. Qualora incontrasse difficoltà insormontabili chiederebbe, mediante il Senato, lo scioglimento della Camera. Ritirebbe allora dopo aver comunicato al paese, mediante un messaggio al Parlamento, le sue idee sopra la situazione, le sue origini, la sue cause e le sue conseguenze.

Parigi freme.

Parigi, 20. Un grande spiegamento di forze ha luogo attorno all'Eliseo, perchè si teme una dimostrazione di piazza contro il Grevy. La eccitazione popolare a Parigi è enorme. Molti consiglieri municipali han domandata la riunione immediata del Consiglio per la formazione di un Comitato di Salute pubblica.

Regna fermento nei quartieri operai. Una folla di gente tentò una dimostrazione all'Eliseo contro il Grevy e all'Hotel du Louvre in favore del generale Boulanger. Ma i dimostranti furono dispersi dalla forza pubblica.

Il gruppo dell'Appello al popolo (buenapartista) ha sviluppato un ordine del giorno, tendente a mettere in istato di accusa il signor Grevy!

Una voce da Berlino.

Il giornale La Post, di Berlino, ritiene che l'accusa contro Wilson sia una congiura dei radicali contro l'attuale governo repubblicano; e ritiene inoltre che il generale Boulanger e i suoi seguaci abbiano ordito tale trama, aggiungendo che dietro la congiura sta il partito bellicoso europeo associato al panslavismo.

ella non avrebbe mai pensato di chiamarsi col semplice nome, nudo e crudo.

— Du Rosel! Non trova lei strano, stranissimo che io nutra per lei tante confidenze, da mostrarle perfino la melanconia onde son vinta?... Eppure... eppure c'è una ragione, un perchè... Ma non sa, lei, questo perchè...

— Perchè?... un perchè?... — Eh già: ella questo perchè lo ignora.

Ed era la verità. Non soltanto il Du Rosel non lo conosceva punto, questo perchè; ma egli non sospettava nemmeno che ce fosse uno.

— Buon Dio! — riprese la baronessa. — È una cosa semplicissima: io mi sono accorta che ella ha del cuore, ecco tutto. La vidi quattro o cinque mesi di seguito, senza punto accorgermene; ma un giorno, chiaccherando assieme, ella si espresse, d'accordo con me, che le donne sono infelici... E lo disse con tale accento...

— E la verità — l'interruppe Du Rosel a bassa voce, quasi parlando con sé stesso — io lo pensavo allora e lo penso ancora oggi...

— E ricordo — continuò la signora, con vivacità — ricordo che il signor di Muzillac avendo espresso un'opinione affatto opposta, ella subito si è buttata dalla sua...

— Oh signora baronessa! — spaventato sclamò Du Rosel. — E come avrei potuto fare diversamente?... Ella non lo pensa nemmeno!

— Oh no! — mormorò la signora, scuotendo il capo e sorridendo triste. — Il barone di Muzillac è un uomo pericoloso, per chi voglia contraddirgli...

Pure... a metterci con impegno... Ma non me ne impalmi... So bene che anche in tale momento lei mi restava

Il corpo di spedizione in Africa.

Una recente ordine del giorno del T. Generale di San Marzano ha costituito — come è già noto — il corpo d'Africa in quattro brigate, rispettivamente agli ordini dei M. Generali Gené, Cagni, Baldissera e Lanza.

La Brigata Gené (6 battaglioni di fanteria ed 1 batteria di artiglieria da montagna) è forte di 154 ufficiali, 3627 uomini di truppa, 276 quadrupedi (non compresi i cavalli degli ufficiali) e 6 pezzi da cent. 7 di montagna.

La Brigata Cagni (6 battaglioni di fanteria ed 1 batteria da montagna) ha eguale forza.

La Brigata Baldissera (4 battaglioni bersaglieri ed alpini ed 1 batteria di artiglieria da montagna) è forte di 104 ufficiali, 2678 uomini di truppa, 214 quadrupedi e 6 pezzi da cent. 7 da montagna.

La Brigata Lanza (6 battaglioni di fanteria ed 1 batteria di artiglieria da campagna) è forte di 153 ufficiali, 3531 uomini di truppa, 274 quadrupedi e 6 pezzi da cent. 7 da campagna.

Totale: 22 battaglioni con 4 batterie di artiglieria: ufficiali 565; uomini di truppa 13480; quadrupedi 1040; 24 pezzi.

Sono poi a disposizione del Comando generale le seguenti altre truppe:

a) truppe combattenti: 1) 2 squadroni di cavalleria: ufficiali 12; uomini di truppa 300; cavalli 266.

2) 1 brigata d'artiglieria da campagna (2 batterie da cent. 7); ufficiali 12; uomini di truppa 258; quadrupedi 184; pezzi da 7 cent. 12.

3) Il corpo degli irregolari (36 batt.); ufficiali 50 (indigeni, meno pochi comandanti superiori); uomini di truppa 1370; quadrupedi 50.

b) Truppe accessorie: 1) 1 brigata d'artiglieria da fortezza (4 compagnie); ufficiali 24; uomini di truppa 572.

2) 2 brigate del genio (5 compagnie); ufficiali 34; uomini di truppa 925; quadrupedi 40.

3) Truppe di sanità (2 compagnie); di sussistenza (2 compagnie); del treno (3 compagnie); ufficiali 49; uomini di truppa 830.

La totale: ufficiali 476; uomini di truppa 18,785; quadrupedi 1572 (esclusi i cavalli degli ufficiali ed i quadrupedi del treno); pezzi da campagna e da montagna 36.

Grassazione.

Verona, 19. Audaci malfattori rimasti ignoti, aggredirono il sig. Giov. Batt. Tommasi, possidente di Terbe, al suo ritorno da Grezzana, jernotte e lo uccisero a colpi di mazza, depredandolo del denaro che egli aveva in dosso. Il povero Tommasi lascia moglie e due figli. Aveva soli 36 anni.

fedele, e che non mi contraddiceva se non per far piacere a mio marito... E così che venni a scoprire aver ella buon cuore. Ed anche penso ch'ella sia un uomo discreto...

Du Rosel non poteva rispondere di non esserlo; ma ne sentiva però la tentazione, conoscendo abbastanza le donne per sapere che, allorchando palesano la tristezza loro, sono vicine anche a fare delle confidenze.

La baronessa di Muzillac aveva osservato che il suo parassita era un uomo discreto. Pericolosa osservazione!

Il povero Du Rosel, da qualche tempo s'era ben egli accorto di questa nuvoletta che offuscava l'orizzonte della sua vita, sino allora sereno e gaio. Non vi è dunque rosa senza spine, su questa terra!

Lui, Du Rosel, vissuto sempre senza nulla comprendere di quanto avveniva nel dominio del sentimento; lui che fermamente credeva non esistere l'amore e gli amatori esser creazioni della fantasia di que' disperati che il volgo chiama poeti; si vedeva trasformato, d'un tratto, nel capriccio malinconico d'una signora, in un confidente d'amore!

Perchè, senza dubbio, questa era la parte che gli si preparava; la nube, sempre più vicina, oscuravasi: ed egli già temeva l'uragano prossimo e ne moria di paura.

— Veda — riprese la signora. — Veda, Du Rosel; la solitudine in cui mi si costringe è la mia morte...

E la sua voce dolce, argentina, s'alterò: v'erano dei singhiozzi e delle suppliche, in queste ultime parole. E la sua bianca mano serrò affettuosa la mano del parassita.

(Continua).

Particolari sull'assassinio del Cambiovalute.

Diamo alcuni particolari sull'orribile fatto di Conegliano, facendo seguito alla notizia riportata nel numero di sabato: — Erano le sei pomeridiane quando un fruttivendolo notò che il negozio Polacco era socchiuso e scuro.

Ne avvertì un bottegaio vicino ed entrò, ma nella oscurità non vide alcuno né udì alcun rumore. Accese un zolfanello e fu allora che il sanguinoso spettacolo gli si parò dinanzi.

Il signor Polacco steso a terra, presso la cassa forte aperta e svaligiata, in un lago di sangue, che gli era sgorgato da una profondissima e larga ferita alla gola, era già cadavere. Il signor Polacco era stato scannato; è la vera parola.

Un coltello lungo più di 30 centimetri, nuovo ed intriso di sangue giaceva ai suoi piedi. La posizione del cadavere, indicava come — per quanto breve, per la poca forza fisica del Polacco — vi debba esser stata una lotta. Teneva in mano, serrata nello spasimo dell'agonia, la cassetta d'un campanello elettrico, unica arma che al momento gli fosse capitata sotto mano.

Tutti i valori che si trovavano nella cassa furono rubati.

Non contenti di quelli, gli assassini hanno rubato anche la catena ed orologio d'oro che il signor Polacco teneva addosso.

Sopra il banco rimaneva solo qualche rotolo di pezzi di rame, rotto a metà, avendo voluto gli audaci ladri assassini, accertarsi che fosse oro e argento da depredare cogli altri valori.

Il signor Polacco, dopo chiuso il negozio di mercerie, erasi ritirato nell'altro che è in comunicazione col primo, ristretto, di cambiovalute, ove teneva la cassa. Stava — si capisce — facendo lo spoglio degli incassi del giorno per riparli nello scrigno, quando sono entrati gli assassini.

Si asseriva che l'ammontare della somma rubata sia di L. 20.000.

Le ferite inferte al Polacco sarebbero quattro. La più grave è quella alla gola, che gli recise la carotide.

Nella pozza sanguinosa si rinvenne una carta da lire mille.

(Da un'altra corrispondenza).

Conegliano, 19.

Conegliano è tuttora sgomenta dell'atroce assassinio di ieri sera. Non si entra in un caffè, in un negozio, non si è padroni di fare due passi senza sentir parlare del disgraziato Polacco.

Il Polacco, oltre che cambiovalute, era anche commerciante in manifatture e aveva fama di uomo danaroso. Era un essere deforme, piccolo e gobbo. In Conegliano generalmente godeva stima.

La versione più attendibile, sul modo con cui fu commesso l'assassinio, è questa. Un uomo, probabilmente conosciuto dal Polacco, entrò nello stanzino, ove questi stava facendo lo spoglio degli incassi della giornata, con la scusa di cambiare un biglietto di banca: mentre il Polacco si voltava per aprire lo scrigno, che aveva dietro le spalle, l'assassino gli menò un colpo alla parte destra del collo, con un coltello di circa trenta centimetri, tagliandogli netta la carotide. Ci sarà stato un piccolo tentativo di difesa, perché l'assassinato ha le mani tagliuzzate e stringe in una di queste un campanello elettrico che era sulla scrivania. Vuolsi anche che non sia uno solo l'assassino. I valori contenuti nello scrigno furono portati via, meno la moneta di bronzo: fu rubato anche l'orologio dell'assassinato, ma non un portafoglio che teneva in tasca. Il tutto fu compiuto a porta chiusa.

Fa stupore l'audacia, la sicurezza con cui l'azione si svolse. E poi a Conegliano non si sapeva cosa fossero delitti come questo.

Furono fatti due arresti. Uno dei due arrestati fu rilasciato in libertà. L'altro, un tale che va in giro a distribuire opuscoli per la propaganda protestante, è ancora in arresto.

Stamane sul letto del Monticano — il torrente che attraversa il paese — fu rinvenuto il portafoglio contenente le cambiali e altri documenti del Polacco. Si conosce l'arrotino che vendette e affidò il coltello; ma egli non sa dare notizie concrete.

Le visioni

dell'ex-imperatrice Eugenia.

La National Zeitung riferisce che l'ex-imperatrice Eugenia, parlando di recente col duca di Mouchy, diceva che morirà tra breve, perchè alcune notti prima le era comparso il defunto marito chiedendola in sposa; ed essa gli aveva steso la destra divenendo così, per la seconda volta, sua fidanzata.

Soggiunse che passerà tanto tempo in tale stato quanto durò l'epoca del suo primo fidanzamento e poi scenderà nella tomba per rimanere per sempre con Napoleone III.

Si può immaginare quanto rimanesse costernato il duca di Mouchy a queste parole dette con profonda convinzione. I medici hanno ordinato che si allontanino dall'abitazione dell'augusta donna tutti i ritratti di Napoleone III e di suo figlio e che si cerchi in ogni modo di distrarli.

CRONACA PROVINCIALE

Auspiciousissime nozze.

Ci pervenne questa mattina una graziosa comunicazione sotto forma assai bizzarra, cioè sotto la forma di un *Gazzettino rosa* anno I.º numero I.º, datato da Varmo-Codroipo 21 novembre.

Contiene sotto il titolo *Cronaca* le seguenti parole: «Pregliami i nostri benedetti lettori di inserire nella raccolta delle loro memorie il seguente fatterello: Oggi il signor Ugo Buttazzo di Codroipo e la signorina Mariannina Grazzolo di Varmo si uniscono in matrimonio». E c'è la firma dei Redattori e Gerenti responsabili non decifrabile, ma che dovrebbe essere *Giovinezza ed Amore*.

Poiché l'egregio giovane signor Ugo Buttazzo è una nostra conoscenza, e sappiamo che gode l'amicizia e la stima di molti, e poichè la sposa è un'amabilissima signorina, ci siamo permessi di riprodurre tutta la *Cronaca del Gazzettino rosa*.

Ma noi sappiamo qualche cosa di più, cioè che la nozze Buttazzo-Grazzolo dovevano essere celebrate questa mattina in Varmo con molta pompa, essendo la sposa figlia di quel Sindaco e nipote del comm. Paolo Billia che aveva da funzionare da testimone e compare, a meno che non si sia fatto rappresentare da suo nipote l'on. Battista Billia. Sappiamo che molti parenti degli Sposi dovevano convenire oggi a Varmo, tra cui gentili signori e graziose signore, e che quindi la festa sarebbe stata completa. E non tacquero le Muse; anzi abbiamo già sotto l'occhio una affettuosa Canzone del bravo nostro amico dottor Luigi Centazzo che da Bartolo la dedicava agli Sposi.

Noi, in prosa, mandiamo agli Sposi e alle loro Famiglie congratulazioni ed auguri.

Montecristo in carcere.

Narra il *ForumJulii*:

Nel castello dei conti Mels in Albana si sta da qualche tempo lavorando ad uno scavo che deve condurre alla scoperta di un tesoro, secondo è detto in un'antica pergamena della biblioteca del castello. Direttore dei lavori era certo G. B. Galussi, ex Commissario della Polizia austriaca, da ben tre anni ricercato dalla Giustizia per rispondere di cinque distinti furti qualificati.

Ora, mentre mercoledì scorso il Galussi, da pochi minuti reduce da Gorizia, stava tutto intento al suo lavoro, e già pregustava il trionfo della preziosa scoperta, sentì posargli sulla spalla una mano poco riguardosa, onde voltosi impaurito, quasi credendo fosse venuto ad interrompere il suo lavoro l'ombra dell'antico signore del maniero, che aveva seppellito il tesoro, scorse infatti al fianco chiarore della lucerna un'ombra, ma... sormontata da un cappellone da carabinieri.

Ed era appunto un carabiniere, anzi il maresciallo di Clivale, che aveva furtata la selvaggina ed era piombato a ghermirla. È facile immaginare la soddisfazione del bravo maresciallo, che da più mesi stava bracccheggiando, nel trovare il suo omo sotto le spoglie di un Montecristo... per conto d'altri.

Il quale Montecristo inveisce, ora al riparo dal freddo contro la nequizia di questi tempi in cui è possibile, scavando nei sotterranei di un castello, scoprire un carabiniere moderno invece di un tesoro antico.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa Gemona.

La Società delle strade ferrate Meridionali ha completamente ultimati i rilievi di campagna occorrenti per la compilazione del progetto di massima della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona ed anche la redazione del progetto stesso è abbastanza bene avviata.

Giusta il progetto in parola, la linea misurerebbe m. 48.600, fra le centrali dei fabbricati viaggiatori delle stazioni di Casarsa e Gemona.

La massima pendenza adottata nell'altimetria sarebbe quella del 15 per mille, applicata nel tratto di accesso al ponte sul Tagliamento ed in prossimità della stazione di San Daniele.

La quota di partenza a Casarsa è di m. 4194 sul livello del mare; il punto più alto della linea è a m. 204 (piano della stazione di San Daniele); all'arrivo la linea è alta m. 19239 sul livello del mare. Le opere d'arte principali che si sono progettate sono: 1. Il ponte sul Tagliamento in 48 luci di m. 12 cadauna, in muratura; 2. Il ponte sul Cosa, pure in muratura, in 7 luci di m. 1 cadauna; 3. Il ponte sul Ledra, anch'esso in muratura, di 2 luci di m. 12 cadauna. Le stazioni proposte lungo la linea sono sei, cioè quelle di Valvasone, Pozzo, Spilimbergo, Carpacco, S. Daniele e Tivariacco.

Ammutinamento di operai. — Direttore preso a sassate.

Pordenone, 20 novembre.

Non credevo di ripigliare la penna per darvi notizie non liote. Pur troppo quanto è avvenuto ieri nello Stabilimento di Cottonificio Hermann-Barbieri e O. mi costringe a farlo.

Bisogna dire che il Direttore signor Hermann abbia trovato lo Stabilimento in condizioni tali che lo costrinsero — lui che si assume l'amministrazione e deve quindi regolarne l'andamento nell'interesse degli azionisti — non solo a licenziare qualche centinaio di operai, ma quindichinalmente a ridurre la paga.

I licenziamenti però li fece in modo scortese, tale che il più freddo operaio avrebbe potuto ribellarsi domandando il perchè.

Signori no, il signor Hermann mai volle ascoltare i giusti reclami degli operai sul motivo dei licenziamenti, solo fece comprendere che con meno operai lo stabilimento avrebbe lo stesso progredito.

Falsa questa sua asserzione perchè agli operai che da oltre 20 anni lavoravano nello stabilimento, surrogò altri suoi compatrioti alsaziani.

Qualcuno di questi tali, coadiuvato dal signor Hermann, Direttore capo, da qualche tempo si permetteva il cattivo gusto di provocare il nostro onesto e sobrio operaio con parole che certo ogni galantuomo deve riprovare.

Veniamo al fatto di ieri.

Si volle nuovamente ribassare le paghe ridotte ormai ai minimi termini.

Parecchie donne si recarono dal Direttore Hermann perchè non abbia a diminuire quanto era già stabilito per contratto.

Le povere donne vennero malamente accolte ed avendo esse dichiarato che era loro assolutamente impossibile provvedere al mantenimento della famiglia il bulo di francese rispose subito; se non avete polenta mangiate la vostra m... perchè già voi italiani non siete che tanti ladri.

Alcune tra le interlocutrici corsero nello Stabilimento a chiamare gli uomini e ripetute esse le frasi pronunciate dal Direttore, ne nacque un visibilio con accompagnamento di sassi e scapellotti al Direttore medesimo. Fortuna che in aiuto del signor Hermann soppevenne la cameriera, la quale poté offrirla l'ancora di salvezza aprendogli subito la porta donde il Direttore scomparve e venne tutto rinchiusa.

Però la massa esasperata di circa 450 persone se la, prese con la casa ed avendo a mano un deposito di pietre da costruzione la lanciarono contro la stessa riducendo le parti più deboli in uno stato che esigerà molte riparazioni.

Non fa bisogno dirlo, tutto avvenuta la sommossa vennero avvisati e senza por tempo in mezzo si trovarono sul luogo, il R. Commissario, il R. Delegato di P. S. e tutta la Stazione dei RR. Carabinieri.

Interposti subito tranquillarono gli operai ammutinati, i quali dichiararono che si erano ribellati alle continue vessazioni ed insolenze, fatte anche in odio alla loro nazionalità.

Hanno detto: «Parta subito il signor Hermann e noi ritorniamo tranquilli al lavoro; in caso diverso non possiamo garantire delle conseguenze».

Presenti gli operai, il direttore Hermann uscì di casa accompagnato dai carabinieri; e tra i fischi e le imprecazioni, si rifugiò in città.

Gli operai ritornarono tosto tutti al lavoro e in segno di dimostrazione contro chi voleva tirare nel fango il nome italiano, issarono sulla specola la tricolore bandiera. Per precauzione si chiamò ieri sera da Saccile, ed è ancora qui mezzo squadrone di cavalleria.

Oggi vi fu un'intervista fra la Presidenza della Società operaia, e la giudicatura operaia.

Domani una Commissione di dieci operai si riuniranno allo scopo di definire questa spiacevole vertenza. V. darò particolari.

L'opificio provvisoriamente resta chiuso.

A proposito delle feste da ballo

Scrivo il *Tagliamento*:

Il corrispondente da Pordenone della *Patria del Friuli* riferisce a quel giornale la lagnanza di alcuni operai contro l'abuso di certe feste da ballo popolari che qui si tollera, malgrado l'evidente danno morale ed economico che esse arrecano a molte povere famiglie le quali si vedono sfumare in poche ore gran parte del prodotto del lavoro settimanale di taluni dei suoi membri che non sa resistere alle tentazioni attrattive di quelle bolgie affumicate.

Tali lagnanze sono pervenute anche a noi e propriamente da diversi di quegli operai che lavorano in sul serio, senza interruzione, dal lunedì al sabato, per mantenere la moglie, i figliuoli e i vecchi genitori, che amano un'ora di svago nei giorni festivi, ma che soffrono nell'anima vedendo che nulla si trascura per offrire pretesto ai loro giovani compagni di carattere un po' leggero di spendere più del bisogno in veglie che li rendono poi malcontenti di sé, schivi al lavoro; e in strettezze economiche nei giorni successivi.

Ch. l'argomento sia importantissimo e tale da meritare un provvedimento, crediamo noi pure, e l'intelligentissimo signor Commissario distrettuale vorrà riconoscerlo.

Società di Tiro a segno Naz. di S. Daniele

Elenco dei Soci premiati nella Gara ordinaria annuale 1887.

Categoria PATRIA — 6 Novembre

Massimo Punti 40.

Medaglia d'oro — Attestato di 1.º grado.

Tomada Vincenzo Punti 36.

Medaglia d'arg. — Attestato di 1.º grado.

Cicconi Giuseppe Punti 33, barilotti 2.

Medaglia d'arg. — Attestato di 2.º grado.

Pascoli Giovanni Punti 32, barilotti 1.

Medaglia di Bronzo — Attes. di 3.º grado.

Fontanini Giacomo p. 31 — Menchini

Eugenio p. 31 — Guerrier Vittorio p. 31

Bortoluzzi Gio: Batta p. 30, b. 1

Bianco dott. Odoardo p. 30 — Bortoluzzi Giuseppe p. 29 b. 1.

Menzione Onorevole.

Azzolini Osualdo p. 29 — Guerrier

Antonio p. 28, b. 1 — Taboga Guglielmo

p. 27 — Bianchi Felice p. 27 — Martina

Stefano p. 25 — Corradini Arnaldo p. 24

— Lunazzi Zaccaria p. 24 — Reghini

dott. Gaetano p. 23 — Ceconi Candido

p. 23 — Pilutti Antonio p. 22.

Categoria ITALIA 13 Novembre.

Massimo Punti 150.

Attestato di 1.º grado — Bandiera d'onore.

Tomada Vincenzo Punti 130 — Facile

da caccia — 50 Virginia.

Attestato di 2.º grado.

Taboga Guglielmo Punti 115 — Anello

d'oro — Occhiali — L. 10.

Attestato di 3.º grado.

Reghini dottor Gaetano Punti 115 —

Orologio d'argento — 4 bottiglie Lam-

brusco.

Menzione Onorevole.

Menchini Eugenio p. 110 b. 1 — due

Quadri con cornice — Guerrier Vittorio

p. 100 — Orologio — Bianco dottor

Odoardo p. 105 b. 2 — Wetterli a sor-

presa — 2 bottiglie — Azzolini Osualdo

p. 105 — Orologio a sveglia — Pascoli

Giovanni p. 105 — Vaso di cristallo —

Cicconi Giuseppe p. 155 — Rivoltella —

2 bottiglie — Bortoluzzi Gio: Batta

p. 90 — 2 Quadri — Guerrier Antonio

p. 90 — 4 bottiglie — 1 scatola Pro-

sciutto — Martina Stefano p. 90 — 2

bottiglie — Corradini Arnaldo p. 85 —

Rivoltella — Bortoluzzi Giuseppe p. 80

— Rivoltella — Ceconi Candido p. 67

— 2 Rasoi.

Le gare ebbero un discreto concorso

di tiratori, e furono animate dal prin-

cipio alla fine della più cordiale amici-

zia, nè ebbero perciò a lamentare il

benchè minimo inconveniente; quello

che non sempre avviene nelle grandi

gare, nelle quali la passione di prime-

giare produce, non rade volte, dis-

giuste scene ed episodi non poco gra-

diti. (Dal *Ledra*).

I mercati di San Daniele.

Mercato 16 corr. favvi numeroso concorso di gente, specie dei Comuni contermini.

Vi sarebbe stato maggior concorso se le cattive strade per le piogge dei passati giorni, non lo avesse impedito. Tuttavia non ci fu male; anzi relativamente si può essere contenti.

Sul Giardino si contavano 1500 animali bovini e più. Contrattazioni discrete e particolarmente nelle armentate. Prezzi soddisfacenti, che aumentano.

Ci furono molti cereali e discreti affari. Si notò molto pollame; affluenza di venditori girovaghi di ogni specie. Una vera cuccagna.

Conferenze.

Presso la r. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano, il D. Enrico Comboni, professore di tecnologia enologica, terrà prossimamente, d'incarico del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un breve corso di pubbliche conferenze teorico-pratiche sui mezzi più acconci per la distillazione delle vinacce, così per l'industria in grande come per quella casalinga facendo rilevare i pregi e i difetti dei vari apparecchi ed in quali condizioni sia più conveniente adottare gli uni piuttosto che gli altri, dando notizie sui prezzi degli apparecchi stessi, sulla spesa necessaria per porli in azione, sulla quantità di vinaccia che possono elaborare, nonché sulle cure da aversi per la loro migliore conservazione.

A T este fu assassinato, in casa di una sua amanza, certo Mozzing casa siera di uno stabilimento di credito. Lo assassinò il sottocassiere del medesimo istituto, certo Maffei, che il Mozzing aveva mesi or sono salvato dal disonore coprendo un ammanco di cassa da lui fatto; e gli fu complice la sardina prima amante del Morig ed ora dei Maffei.

Al principe Eugenio di Corignano, che tanti servizi ha reso al Paese ed alla Casa di Savoia alla quale appartiene, in momenti difficilissimi, quando il re era sui campi di battaglia; è morta l'altra sera una figlia di sette anni, per nome Annunziata, di meningite.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Sabbato 19-11-87

	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 11 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare	743.5	742.9	742.3	733.9
millimetri	97	87	89	7
Umidità relativa	14.0	9.3	copert.	copert.
Stato del cielo	nebbia.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente	N	N	N	N
Vento (direzione)	N	N	N	N
velocità chi.	19	8	8	5
Termom. centigrado.	8.0	9.3	7.8	4.9

Temperatura massima 10.6 minima 1.3 all'aperto — 0.2

Minima esterna nella notte — 7.0

Museo Civico.

Il busto in marmo della testè defunta illustre donna, Contessa Caterina Percoto, venne in questi giorni collocato su apposito piedestallo nella sala maggiore del Palazzo Bartolini. Esso è opera dello scultore Luigi Borro di Venezia e fu donato alla nostra città dall'amico della Contessa Percoto, il sig. Jacopo Serravallo abitante in Trieste al quale la rappresentanza municipale fece a suo tempo i suoi ringraziamenti.

Tutti velocipedisti!

E questa l'aspirazione più viva del signor Egger, il maestro dei velocipedisti, che tiene scuola nella Sala Ceconi in via Gorgi vicino al nostro Ufficio.

E pare che gli udinesi non vogliano lasciare malcontento il distinto velocipedista e maestro; tantochè la sua scuola è molto frequentata e il signor Egger fa discreti affari. Il velocipede sarà la vettura usuale dell'avvenire: ogni giovanotto ne vorrà uno, ed anche le donne un poco alla volta, come già avviene nelle grandi città, si metteranno della partita. Laonde non è vano augurare al sig. Egger affari sempre migliori.

I concerti domenicali.

Jeri, a mezzogiorno, cominciarono i concerti invernali della banda del 76.º fanteria e fanfara del Reggimento Savoia cavalleria.

Ricorrendo il patatizio di S. M. la Regina, suonarono alternativamente tutti e due i predetti corpi musicali distinguendosi come sempre per la scelta del programma e per l'eccellenza dell'esecuzione.

Fra tutti i pezzi suonati ieri notiamo la marcia *I volontari d'Africa*, scritta dal sig. Quinto Leonelli, ed eseguita dalla banda del 76.º fanteria.

La marcia, come già il waltzer dello stesso autore, suonato l'estate scorsa, è bellissima, e con rara maestria e felice idea il sig. Leonelli seppe nella medesima accoppiare la nota patetica alla marziale.

E dacchè jeri a tutti quelli che la ascoltarono piacque assai, speriamo che il sig. m.o. Lopes, che è la comparsa in persona, vorrà farcela udire diverse volte, e così apprezzare di più, di quello che si possa ad una sola esecuzione, il bel lavoro del sig. Quinto Leonelli.

Non occorre neppure dirlo, che la marcia fu ottimamente concertata dal distinto m.o. Lopes.

Eseguito tale lavoro musicale il signor Quinto Leonelli, mosso da gentile pensiero, lo dedicò all'ill.mo Colonnello del 76.º fanteria sig. Capechi cav. Oliva, che ben cortesemente accettò la dedica e si diede ogni premura per farla eseguire.

Il tempo probabile.

Dopo il ribasso straordinario di temperatura che abbiamo avuto nella settimana scorsa (eravamo saltati in pieno inverno), c'è ora tendenza ad un rialzo di temperatura predominando i venti dal mezzogiorno. Sono anche probabili nuove piogge.

Pubblico corso

teorico di stenografia.

Sistema Gabelberger-Noe del tutto gratuito, presso il nostro Istituto Tecnico.

Le lezioni saranno impartite nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pom.

L'insegnamento è affidato al signor Francesco Malossi, Presidente della Società Stenografica, il quale presta l'opera sua gratuitamente.

Sono ammessi al Corso tutti coloro che hanno raggiunto il 15.º anno di età e che sono muniti della licenza elementare.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) tutti i giorni di questa settimana dalle ore 8 all'Ufficio e le lezioni avranno principio mercoledì 23 corr. avranno termine venerdì 25 corr. alle ore 8 pomeridiane nell'aula n.º 9 a Piano terreno.

Teatro Minerva.

Gran folla di pubblico ieri sera alla rappresentazione del bellissimo dramma di Stanislao Morelli, *Arduino marchese d'Ivrea*.

Ricorreva il natalizio di S. M. la Regina Margherita, ed il teatro, a cura del Municipio, era splendidamente illuminato.

All'apparire del cav. Gamba, il di Prefetto, e del Sindaco co. Luigi Puppi, intonò la marcia reale che fu applaudita e fatta replicare per tre volte.

Gustavo Salyini entusiasmando con una perfetta interpretazione data al protagonista del dramma e come sempre fu splendidissimo.

Il sig. Ettore Mazzanti fu un ottimo *Arduino*.

Prima d'incominciare l'ultimo atto del dramma fu richiesta la marcia reale e fra generali e vivissimi applausi la si replicò per ben quattro volte.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: **Giulietta e Romeo**

dramma di Shakespeare.

Ad assistere alla dolorosa istoria dei due sventurati amanti veronesi siamo certi di vedere numeroso pubblico, specialmente il sesso gentile che sempre assiste volentieri e s'interessa ai dolci episodi d'amore.

Notiamo che *Giulietta e Romeo* non venne mai rappresentata sulle nostre scene.

Questo vetturale.

Si narra che ieri un vetturale dipendente di un noto noleggiatore di cavalli, riscosse da un forastiere di pianove lire di nolo, ne consegnò al padrone otto. Tale fatto forse non è isolato; per cui sarà bene, chi abbisogna di cavalli, che si giusti coi padroni o quanto meno che, se ha lagnanze per troppo esagerati prezzi domandati dai vetturali, ai padroni ricorra.

Tre chiavi.

Furono rinvenute tre chiavi riunite con anello di ferro che vennero depositate presso questo Municipio.

Denaro smarrito.

Una povera donna ieri smarri un portamonete contenente sedici lire, in piazza San Giacomo. L'onesto trovatore che lo portasse al nostro Ufficio farebbe opera buona.

Il yacht dell'imperatrice austriaca che manda a picco un trabaccolo italiano.

Leggiamo nell'*Independent* di Trieste: Il yacht imperiale *Greif*, che aveva a bordo l'imperatrice d'Austria, reduce da Corfu, diretto per Miramare, l'altra notte verso le 11 ore, dissestò circa sei miglia da terra, fra Fasane e Rovigno, e si traboccò.

Il trabaccolo italiano *Nuova Colonia*, di tonnellate 110, padrone Raffaele Secchiari, con sette persone di equipaggio, che era partito lunedì dal nostro porto carico di zucchero e legname per Ancona e Sinigaglia.

Per l'urto che ne ebbe alla prora entrò nel trabaccolo una quantità di acqua, onde in pochi minuti cadde a fondo. Sei persone riuscirono a salvarsi e sono anzi accolte a bordo del *Greif*, in così la settimana; il giovane mozzo Arnaldo Fattorini, d'anni 15, figlio d'altro padrone di barca, da Sinigaglia, che dormiva sotto coperta: fu travolto dalle onde assieme al trabaccolo.

Incendio del cotonificio di Montalcione

È il terzo incendio che in breve volgere di tempo è avvenuto in quello stabilimento.

Scoppiò nella gran sala della filatura e si propagò anche all'annesso locale del mescolio.

Il danno complessivo ascende a circa 30.000 fiorini.

Il cotonificio era assicurato presso le assicurazioni generali e la Riunione Adriatica di sicurtà.

Baci per la posta.

Una bella contadina di un villaggio presso Zuzim, in Moravia, si recò allo ufficio della poste in città per incassare una vaglia postale di 3 fiorini, che le mandava l'amante, domestico in una casa aristocratica di Vienna.

L'impiegato postale le disse: — Avete letto quanto sta scritto sul vaglia? —

— No — rispose essa — perchè non lo leggo.

— Ebbene il vostro Carlo vi scrive: «Ti mando anche cento baci!» —

— Ebbene il vostro Carlo vi scrive: «Ti mando anche cento baci!» —

— Ebbene il vostro Carlo vi scrive: «Ti mando anche cento baci!» —

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 novembre 1887.

Nati vivi maschi 17 femm. 10
Morti 17
Esposti 1
Totale n. 29.

Morti a domicilio

Agostino Agosti fu Antonio d'anni 83 ugozante, — Mario Drusini di Giuseppe d'anni 10 maschi 7 — Caterina Schillo di Pietro di mesi 1 — Maria Gentilini di Leonardo d'anni 34 contadina — Carolina Chicco di Giov. Batt. d'anni 11 contadina — Maria Madrucci di Giov. Batt. d'anni 2 — Luigia Crocchini fu Angelo d'anni 39 casalinga — Attilio De Viti di Ubaldo d'anni 1 o mesi 3.

Morti nell'Ospedale Civile.

Caterina Cuccinno — Zoratto fu Pietro d'anni 65 casalinga — Elodia Dorati di giorni 14 — Carlotta Pavon — Taverna fu Antonio d'anni 30 contadina — Adelaide Nigris — Giavaresco di Giovanni d'anni 28 contadina — Adela Gentilini di giorni 49.

Morti nell'Ospedale Militare.

Valerio Misosio di Giov. Batt. d'anni 24 soldato nel 12.º regg. cavalleria.

Matrimoni.

Antonio Casarva fornaio con Amalia Travisan sestuola — Antonio Pagnocchi cameriere con Luigia Fabris cuccinno — Francesco Teja maniscalco con Antonia Bianchi casalinga — Valentino Stuffer possidente con Margherita Barnaba agiata — Michele Zavatti cameriere con Caterina Cecotto casalinga — Agapito Franz agricoltore con Anna Bertuzzi contadina — Giuseppe Martini brigadiere nel r. carabinieri con Rachele Del Piccolo maestra elementare — Pietro Feruglio falegname con Anna Serafini casalinga — Napoleone Blasutti fabbro-mecanico con Italia Sabbadini cuccinno.

Pubblicazioni di matrimonio.

David Rocco negoziante con Anna Feruglio casalinga — Luigi Segatti calzolaio con Rosalia Mazzaro serva.

Direzione Provinciale delle Poste

di UDINE.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina del Portalelettere rurale nelle frazioni di Chiavris, Paderno, Beivars, Godia, San Bernardo e Molin Novo, si avvertono tutti coloro che vi aspirassero, di presentare a tutto il giorno 5 del venturo mese di dicembre, a questa Direzione le loro domande su carta bollata da centesimi 60, corredate:

- dall'atto di nascita, comprovante di aver compiuto il 13.º anno e non oltrepassato il 45.º d'età;
- da certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
- dal certificato di saper leggere e scrivere;
- dalla Fedina criminale di data recente;
- dal certificato di avere adempito agli obblighi di leva.

La retribuzione è fissata in L. 400 annue, ed il prescelto deve prestare una cauzione di L. 120 in denaro, depositandola alla Cassa Depositi e Prestiti, oppure di L. 10 di rendita del Debito Pubblico.

Udine, 20 novembre 1887.

Il Direttore Provinciale

Fassi.

Lotto.

Estrazioni del 19 novembre.

Venezia 61 3 74 57 85 Napoli 79 47 72 31 56
Bari 74 21 1 21 83 Palermo 19 76 87 38 74
Firenze 32 15 1 82 87 Roma 29 36 26 19 36
Milano 5 53 58 2 88 Torino 71 1 73 62 14

Orribile impiccagione.

Budapest, 19. A Zalazegz fu impiccato certo Galatinez, giovane di 20 anni, che assassinò il contadino Bröss, derubandolo di sei fiorini.

Il delinquente trascinato al patibolo spuntò in viso al bala, dandogli calci e pugni. Venne afferrato e legato dal garzone del giustiziere, ma dimenandosi mandava urla da pazzo, frammezzo alle quali tratto tratto si udivano queste parole:

— No, no, no, non voglio morire!

A stento il carnefice aiutato da quattro soldati poté metter fine allo straziante spettacolo. Ghermito poi fianchi vennero posti il collo nel nodo scorsoio, e sebbene egli, ancora si dibattemmo con ogni forza, fu impiccato.

La sua agonia durò dodici minuti. Dopo venti minuti la faccia dello sciagurato era livida e quasi nera.

Gli spettatori fuggirono inorriditi.

Tragedia.

Parigi, 20. Nella sala di scherma nella via della Chaussee d'Antin, entrava stamane un certo Rigaud, che, estratto un revolver, sparava contro il maestro Chazale, uccidendolo; quindi feriva gravemente un amico del maestro certo Dalbret.

Gli astanti fuggirono. Tornati col commissario e con gli agenti di polizia, trovarono Rigaud cadavere. I gl'i si era fatto saltare le cervella.

Credesi fosse pazzo.

A Como riuscì eletto Carcano radicale, contro Ambrosoli moderato.

Nel Negozio di chincaglieria situato in Mercatovechio, ex Piazza S. Giacomo, ora di proprietà della Ditta

LUIGI BASSI

succeduta alla Ditta

NICOLÒ ZARATTINI

trovansi oggetti di ultima novità e di garanzia buona qualità a prezzi modicissimi.

L'ASSASSINIO DI GOLA.

L'Archimede porta ad Ancona Achille Ventura, imputato dell'assassinio del tenente colonnello Gola, arrestato a Massana.

Non è solo come sospetto assassino del Gola che il Ventura viene condotto in Italia.

Egli sotto finto nome s'era stabilito a Massana, ove aveva aperto un ristorante con annessa camera da affittare.

Un giorno, un vicino si recava dal Ventura a chiedergli una brocca d'acqua, e questi lo accoglieva con mal garbo dicendosi seccato dallo continue richieste di favore di questo genere.

Il vicino rispondeva qualche parola risentita ed il Ventura sdegnavasi al punto di afferrare l'altro a mezzo il porpo per gettarlo da una terrazza sulla via.

Ed avrebbe certo effettuato il sinistro divisamento se non fosse accorso un servo del minacciato a torlo dalle mani del Ventura.

Denunciato il fatto all'Autorità Militare di Massana, il Ventura fu arrestato e venne contro di lui iniziato procedimento per tentato omicidio.

Il Ventura godeva triste fama e da qualche tempo la voce pubblica lo accusava di essere autore di altri due delitti commessi quando si trovava in Serbia e in Bulgaria; uno, l'uccisione del tenente colonnello Gola, scomparso misteriosamente nel 1878 allorché dal Governo era stato mandato a far parte della commissione per i nuovi confini dopo la guerra turco-russa; l'altro, l'uccisione di un suo socio d'affari, sospettato d'aver intime relazioni con una donna che il Ventura tiene come moglie e che trovavasi con lui a Massana.

Parè che l'autorità giudiziaria abbia in questi ultimi tempi raccolti dei gravi indizi sul Ventura per questi due reati, poichè, poco dopo che questi veniva arrestato a Massana pel fatto colà commesso e più sopra narrato, su domanda della regia procura d'Ancona — essendo le cause d'Oriente di competenza di questa Corte — veniva spiccato contro il Ventura altro mandato di cattura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I drammi del mare.

Douvres, 20. Iersera il vapore Schollen di Rotterdam si scontrò con un altro rimasto ignoto. Il Schollen affondò. Credevi che 200 persone stieno perite. Cinquanta persone furono salvate dal vapore. Edro che le sbarcò a Douvres.

Il genetiaco della Regina.

Roma, 20. Alla una del pomeriggio, la Regina ricevette i ministri che erano andati a recarle le felicitazioni del governo per il suo giorno natalizio.

L'onorevole Crispi esprime alla Regina gli auguri del governo. Le disse far voti per la prosperità del Regno d'Umberto e per l'avvenire del principe di Napoli, onde cresca degno del padre e dell'avo; e questi voti riuscirono più graditi al cuore di lei.

La Regina rispose all'on. Crispi, che riceveva con tanto maggior piacere gli auguri del governo, essendo sicura che vengono dal cuore; e che faceva pur essa i migliori voti per il bene del paese.

Giunsero oggi al Quirinale moltissimi telegrammi di felicitazioni dell'interno e dell'estero.

Telegrafo alla Regina da Massana il generale di San Marzano a nome del comando e della Colonia.

DALL'AFRICA.

Massana, 20. Città imbandierata pel genetiaco della Regina. Navi pavesate. Pranzo di gala oggi presso il generale di San Marzano.

Ras Hagos, che si credeva avesse seco alcune migliaia di soldati abissini, ne aveva invece poche centinaia, che si sono sbandate.

Di San Marzano visitò il forte d'Otumo, e il campo del Corpo speciale. Ritornando, incontrò il corpo dei bashibozuk comandati dal colonnello Begui che sfilarono con molta esattezza e precisione.

Di San Marzano lodò vivamente Begui per aver saputo così bene disciplinare il Corpo.

Continua attivamente lo scarico dei materiali della spedizione.

Si attendono più centinaia di cammelli provenienti dal paese degli Habab.

Ai primi di dicembre verrà dalle nostre truppe rioccupato Saati.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

NON PIÙ

STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi «Non più stringimenti» in 4.ª pag.

Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito presso G. MUZZATI, MAGISTRIS E C. Udine, suburbio Aquileja.

Data irrevocabile.

La pubblicazione della data irrevocabile dell'estrazione, e probabilmente della chiusura della vendita dei biglietti dell'Ultima Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita nella Legge 2 aprile 1886 numero 3754 serie terza, verrà pubblicata nel corrente mese di novembre.

Si rammenta che sono ancora disponibili biglietti da un numero e del costo di una lira, i quali possono vincere da un minimo di lire cinquanta a un massimo di lire centomila, non che gruppi da cinque, dieci, cinquanta o cento numeri, del costo di cinque, dieci, cinquanta o cento lire, che concorrono a vincere, che dal minimo di lire duecentocinquanta, cinquecento, duemila, cinquecento, cinquemila, possono elevarsi a lire duecentomila, duecentocinquanta mila, duecentocinquantesette mila, cinquecento e trecentoquattromilacinquecento.

Domandare prontamente i biglietti in Genova presso la Banca F.lli Casareto di F.eca.

In Milano presso la Banca Subalpina la Torino) e di Milano.

In Udine presso i signori BALDINI e ROMANO, Cambia-valute in Piazza Vittorio Emanuele.

Nello altre città presso i principali Banquieri, Cambia-valute, Banche popolari, e Casse di Risparmio.

PROGRAMMA GRATIS

I premi verranno pagati puntualmente senza alcuna deduzione dalla Banca Subalpina e di Milano, o dalla Banca Fratelli Casareto di Genova.

Le domande di biglietti devono essere accompagnate dalla relativa rimessa in vaglia postale o buoni di Banca in lettera raccomandata.

La Spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.

PICROS

Il più gradito — il più utile, il più economico

DEGLI AMARI

Ritorna lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione.

Si prepara da A. de Vincenti Fecarini premiata farmacia Alla Speranza, Piazza V. Emanuele Udine.

APPARTAMENTI

D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Loggia, Cantina, Corle promiscue.

Al I e II piano otto stanze.

Appartamento interno II.º piano 5 stanze e cucina.

PER L.º GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina.

Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

PER L.º GENNAIO p. v.

Due piccoli appartamenti.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE

SULLA VITA

Società anonima.

Istituuta in LONDRA NEL 1848

STABILITA IN ITALIA N.º 1855

Capit. soc. L. 2,500,000 — Capit. vers. L. 542,80.

Sede della Compagnia: LONDRA, St. Mildred's House — Succursale in Italia.

FIRENZE, Via de' Buoni N. 4.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1885

Attività L. 91,064,543.54

Rendito annuo > 17,926,068.77

Pagamenti per scadenze, sinistri, ecc., circa > 165,000,000.

Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati > 16,525,000.

Cauzioni date al R. Governo Italiano in cartelle di rendita 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,100.

SICURAZIONI CON PARTECIPAZIONE AGLI UTILI E SENZA PARTECIPAZIONE

Assicur. in caso di morte — Assicur. in caso di vita

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

LA COMPAGNIA HA RAPPRESENTANTI in tutti i Comuni d'Italia.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale Italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 (palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le Provincie Venete Banca Veneta di depositi e conti correnti — Venezia; Agente in UDINE signor Domenico Del Negro, Piazza del Duomo.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré

rigati, Quadrigliati, Rasi, Frappé,

Surà colorati, Astrachan neri e

colorati, Ulster, Pafoncini, Rotonda,

Dolman, Paltò per signora, Lanerie

nero e colorate per signore, Vel-

luti lisci, rigati e quadrigliati, Mel-

ton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe

uomo, Maglie colorate, Scialli per

signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi,

Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tap-

peti, Mocati e Guide. Qualun-

que articolo da chiesa

con oro e senza.

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio

DEPOSITO

Concetti chimici della Fabbrica Polenghi, Ciro e Comp. di Lodi.

Polvere alimentatrice per bovini.

Piante utili e da ornamento,

Viti, ecc. dello Stabilimento Marco

Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americana, specialità Mon-

zini e Casati.

Semi dello Stabilimento Agrario

Botanico Lombardo fratelli Ingegnoli.

Zolfi per viti, ecc.

FED. LUIGI SANDRI.

Stabilimento Agro-Orticolo

DI UDINE.

Venne pubblicato il Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888.

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e

radici da fiore, come:

Giacinti veri Olandesi semplici e

doppi; Gladioli variatissimi; Narcisi

semplici e doppi; Tulipani variati sem-

plici e doppi; Anemoni e Ranuncoli

doppi variati.

Il Catalogo si spedisce franco e

gratis a richiesta.

CARLO MENINI

N. 3, Via Grazzano, casa Kocher N. 3

GRAND ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commis-

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PA. RICE, 1, Rue de la Saunee - MILANO Via della Sala 10. -
ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza M. Isidoro, angolo Via P. R. Imbriani, 30.

LE INSERZIONI

Vapori Postali Francesi

COMPAGNIA P. RAISINBT

Agente in GENOVA VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa 110 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo e Buenos Ayres

IL PIROSCAFO

STAMBOUL

Capitano HAIGRE

Partirà il 10 Dicembre 1887

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 Gennaio partirà il vapore

TIBET

Per merci e Passaggi diretti a GENOVA al Racomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e
Bauchi, 15.
Per passeggeri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C.
incaricati quali Mediatori, a Genova via del Campo n. 12.

F.lli TREVES, Editori

MILANO, Galleria V. E., 51, MILANO

È aperta l'associazione alla

STORIA

DELLA

RIVOLUZIONE FRANCESE del 1789

di ADOLFO THIERS. — Nuova edizione splendidamente illustrata. — Ogni settimana usciranno due dispense di 8 pagine in-8 a due colonne, illustrate da due incisioni ciascuna. — Centesimi DIECI la Dispensa. Associazione all'opera completa di 200 dispense, Lire VENTI (Pagamento anticipato.) Per gli Stati dell'Unione Postale, franchi 25.

Rinomata Distilleria

Ottavi & Morbelli

Casalmonferrato

Fornitori delle Reali
Cantine.

COGNAC

Nessuna spesa di dogana.

Concorrenza impossibile.

ITALIA

Deposito

in

MILANO

presso

LUIGI BENOFIO

Via Filodrammatici, N. 7.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comprano
grosse partite di carta vecchia e ritagli
di carta. Rivolgersi per informazioni e
trattative presso la suddetta Ditta.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeiti vegetali Costantini in sostituzione delle Candele, i medesimi assestano inoltre le arene, i gonfi uretrali, i vischi bianchi delle donne e vanno mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati di lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma Via Ratazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costantini Via Margutta 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confeiti, fatti allo stomaco il più delicato con dettagliata istruzione, lire 3.80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e drogherie del Regno esigendo ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore. Vendita in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, alla Posta risorta. Via della Posta.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna.

PATENTATI DALL'AUSTRIA, DALL'INGHILTERRA E DALL'AMERICA

E RACCOMANDATI DA TUTTE LE CELEBRITÀ MEDICHE.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA — calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, rinfresca la bocca. Prezzo Lire 1.35 — 2.50 e 3.50.

POLVERE DENTIFRICIA — usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e il

PASTA ANATERINA DENTIFRICIA — in vasi. Pulisce la pasta dei denti, rinfresca

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA — qualità sopralina, rende i denti splendori

PIOMBATURA DEI DENTI — alioz sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo

IL SAPONE D'ERBE MEDICATO AROMATICO — è realmente il rimedio sovrano per tutto

la malattia della pelle: rende la stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

Deposito generale per l'Italia: presso A. MANZONI & C., Milano, Via della Sala, 10.

Roma, Via di Pietra, 91. Napoli, Palazzo Municipale.

In UDINE presso: Comelli, Comessatti e Fabris.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICONFESSE

DI CUI

8 DIPLOMI D'ONORE

E

8 MEDAGLIE D'ORO



(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digerizione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraddizioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVAY (svizzero).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merito lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomino Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Si accettano avvisi a prezzi miti.

Premiata con Medaglia all'Esp. Nazionale DI MILANO 1884

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazoza

DI

S. TE CATERINA

L'egregio dott. chimico cav. Angelo Pavoni nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova che essa è più ricca di gas acido carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Peio e una dose tripla di quella di Reggato e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gas acido carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle sopranominate, e quindi si può giustamente proclamare sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

Anemie - Gastraglie - Dispepsie - Clorosi

e tutte le malattie provenienti da

Impoverimento di sangue

Rivolgarsi alla Ditta concessionaria A. Manzoni & C., Milano, via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo; Roma, via di Pietra, 91, Napoli, Piazza Municipio.

Depositi nelle primarie farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque Minerali. — In UDINE, presso F. Comelli, Comessatti, Fabris, Da Vincenti - Foscarini.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

di Riso special

preparata al BISMUTH

da CH. FAY, Profumier

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI & C., Milano, via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91, Napoli palazzo del Municipio, In Udine nelle farmacie Comelli-D. Girolami e Minisini.

Corrispondente

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modona, P. S. Michele.

MONDRIO

Panzeri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 14 novembre il Velocissimo Vapore

Nord - America

il 18 novembre il Velocissimo Vapore

Mexico

il 24 novembre il Velocissimo Vapore

Tamaulipas.

il 3 dicembre il Velocissimo Vapore

Sud - America

il 14 dicembre il Velocissimo Vapore

Oaxaca

il 22 dicembre il Velocissimo Vapore

Matteo Bruzo

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratuita» circolare e manifesti. — Affranco.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8

ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di

DENTI ARTIFICIALI — en-

guisce i lavori in giornata. —

Presso il quale si trovano tutte

le specialità per puliture e con-

servazione dei DENTI.

7 anni di crescente successo

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione presso la principali farmacie e profumerie. Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia TANTINI di Verona.

Si spedisce franco in tutto il regno. V. B. dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: UDINE farmacia Girolami e Minisini; PORDENONE farmacia Polese; TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A. GEMIN; PADOVA Morati, e nelle principali Farmacie e profumerie del Regno.

UNGUENTO DI BRACY CLARK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO

Quest' UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed è sìlicità che la persevera dai così detti gli morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, Udine.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Non più latte versato nel fuoco

del bollitore universale — André

con brevetto d'invenzione. — Necessario in ogni casa

che si voglia evitare l'uso del latte per cuocere le

cose, e per cuocere le cose, e per cuocere le cose, e

per cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per

cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per cuocere

le cose, e per cuocere le cose, e per cuocere le cose,

e per cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per

cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per cuocere

le cose, e per cuocere le cose, e per cuocere le cose,

e per cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per

cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per cuocere

le cose, e per cuocere le cose, e per cuocere le cose,

e per cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per

cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per cuocere

le cose, e per cuocere le cose, e per cuocere le cose,

e per cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per

cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per cuocere

le cose, e per cuocere le cose, e per cuocere le cose,

e per cuocere le cose, e per cuocere le cose, e per